



Ciao, Dandy Bestia

di Raffaele Miraglia

C'era una volta Bologna e ogni giorno passavo davanti all'Osteria dell'Orsa.

Oggi è impossibile camminare sul marciapiede davanti a quell'osteria, tranne non sia la prima mattina. Dopo le undici e mezza quel camminamento diventa l'area di sosta dei turisti che attendono la chiamata di un cameriere.

Fino a una decina di anni fa, invece, quel marciapiede lo potevi percorrere, passavi accanto alla porta d'entrata e spesso vedevi Dandy Bestia seduto proprio accanto alla porta d'entrata con l'immane bicchiere di vino.



Se non sai chi è Dandy Bestia, probabilmente non hai mai ascoltato una canzone degli Skiantos.

Se non sai chi è Dandy Bestia, non sai proprio cosa è stato il 1977.

Se non sai chi è Dandy Bestia, non sai di chi sono figli (parecchio meno provocatori) Elio e le Storie Tese (a proposito, chiediti da dove deriva il loro nome e ricordati che a Bologna si usa l'espressione "storie pese").

Se non sai chi è Dandy Bestia, non sai cos'è *"una vita spesa a skivar la fresa"*.



Oggi 16 marzo 2025 Dandy Bestia se n'è andato.

È toccato anche a lui, che aveva non molto tempo fa concluso un'intervista su Rolling Stone con queste parole:

Freak nell'ultima fase della sua vita si era avvicinato al mistico Osho, dichiarando che «la morte va accolta danzando». Sei anche tu su questa via spirituale?

Io non la accoglierei. Sarò banalotto, ma non voglio proprio morire.

A noi non resta che riascoltare il suono della sua chitarra nei pezzi degli Skiantos e, soprattutto, ricordare gli epici concerti in cui teneva fra le mani lo strumento e qualche ortaggio.

